

GAZZETTA D'ACQUI

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Abbonamento per un trimestre L. 2 anticipate.
Le corrispondenze devono essere indirizzate alla
Direzione del Giornale franche di posta. Esse
non si restituiscono:

I manoscritti restano di proprietà del Giornale.
Gli abbonamenti si ricevono da BERNARDONE.
Si accettano corrispondenze, purchè firmate, da
ogni parte e preferibilmente dal Circondario.

Le inserzioni costano 25 cent. per linea o spazio.
Nel corpo del giornale lire una id.
Un numero separato centesimi cinque.
I signori Azionisti lo riceveranno gratis.

Tipografia di P. BONGHI.

G. LAVEZZARI Direttore responsabile.

BENEFICENZA

Dai telegrammi dell'Agenzia Stefani delli 18 del corrente i nostri lettori avranno veduto che i primi 100,000 biglietti emessi per *lotteria di beneficenza* promossa a Genova sono completamente esauriti; e che la Commissione Ordinatrice per aderire alle continue richieste del pubblico ha deliberato di fare una *nuova lotteria*, emettendo altri centomila biglietti i quali concorreranno a nuovi 10,000 premi.

La Commissione ha specialmente avuto in mira di offrire agli acquirenti dei nuovi biglietti vantaggi eguali a quelli offerti ai portatori della prima emissione: e noi crediamo che essa vi è perfettamente riuscita. Infatti il valore complessivo dei nuovi premi oltrepassa le lire settantacinquemila; il primo premio consiste, come nella precedente lotteria, in un servizio di argenteria massiccia riscattabile per lire cinquemila; il secondo premio è, come nella lotteria precedente, un magnifico pianoforte a coda anche esso riscattabile per lire duemila.

Anche per questa emissione è garantito un premio per ogni serie completa di dieci biglietti; e finalmente è mantenuto inalterato il sistema di sorteggio prima stabilito.

Non occorre aggiungere che a questo modo non sono menomamente mutate le condizioni quanto alle diecimila serie già emesse ed esaurite. L'unica variante consiste in ciò che ogni numero estratto dall'urna farà contemporaneamente due fortunati. Ad esempio, se verrà estratto primo il numero 2000 i due primi premi saranno guadagnati dai due possessori della serie corrispondente tanto della prima quanto della seconda emissione.

Non dubitiamo perciò che questa seconda lotteria otterrà lo stesso favore già ottenuto dalla prima.

CORRISPONDENZE

Genova, 24 luglio 1879.

Tardi, ma a tempo ancora.

Venerdì scorso il municipio di Genova pubblicava un manifesto nel quale si annunciava che S. A. R. il duca d'Aosta sarebbe arrivato alle 11,45 pom. dello stesso giorno. Io, che nella mia qualità di povero corrispondente sono molto curioso, presi per mano il mio Pierino, ed alle 10 « io e lui » ci avviammo lemme lemme verso la stazione di porta principe.

—0—

sono partite per fare il loro servizio e che stò aspettando da un momento all'altro.

Una tale minaccia tornò a scuotermi. Pensai che molte volte avevo scritto novelle coll'anima forse più addolorata ed inquieta di quello che fosse allora e decisi di provare chi era io; ma in quel punto mi venne in mente un'idea che, non sò per qual motivo, non mi fosse venuta prima e volli vedere se per mezzo di essa mi riusciva di partire da quel luogo.

— Voi dite che lo stile è l'uomo dissi alla guardia.

— Lo dico e lo sostengo.

— Guardate ora se l'uomo che avete dinanzi e lo stile del libro che avete in mano sono simili.

La guardia riflettè un momento come colui che intravede una cosa, ma in confuso e mi rispose:

— Questa è una scappatoia per cui lei crede di pottersela cavare, ma non mi faccia sofismi, lo stile è l'uomo ma non l'uomo fisico; lo stile è l'uomo morale.

— Bah, bah replicai, della metafisica! lasciatela stare per carità! Io l'amo come il fumo negli occhi. Ed entrando nel piccolo quartiere scrissi il racconto seguente, che mezz'ora dopo veniva letto dalla guardia.

II.

Navalcarnero è uno dei villaggi della provincia di Madrid che più mi piacciono, per la sua postura, per la sua pulizia pei suoi belli edifici e pei suoi dintorni. Posto sopra un

Le vie principali aveano già fin da quell'ora un aspetto animatissimo e specialmente via Balbi e piazza Acquaverde. Si vedevano cittadini di tutte le classi, di tutti i sessi, di tutte le età, aspettare impazienti l'arrivo del treno reale. Verso le undici incominciò un defilé di eleganti carrozze, dalle quali discendevano le rappresentanze di tutte le autorità civili e militari, che sfilando in mezzo ad una moltitudine di curiosi, (tra cui.... non so se mi spiego) si portavano allo scalo della ferrovia. Lungo via Balbi stava schierata la truppa in grande uniforme.

Era qualche cosa di imponente davvero!

—0—

Alle 11 3/4 precise il rombo del cannone fece prendere una scossa al mio Pierino, il quale si sarebbe di certo messo a piangere se non l'avessi preso in braccio ed assicurato che era quello il segnale dell'arrivo del principe Amedeo.

Le musiche intunarono l'inno solenne mentre tutti acclamavano unanimi al duca... che forse era ancora in moto.

—0—

— Che cosa vedi Pierino?

— Degli uomini con delle grosse torcie accese... a chi fanno il funerale?

— A nessuno, essi rischiarano la via al duca... lo vedi?

altura che domina quasi tutta la provincia, può facilmente immaginarsi quale spettacolo si offra agli occhi di chi sale sull'altissima torre della bella chiesa parrocchiale del villaggio, tanto più se si pensa che da quel luogo, salvo errore, si scopre il territorio di cinque provincie. Condannato a vivere a Madrid quasi tutta la vita, è per me una grande felicità al poter lasciare per alcuni giorni la prigione dove nacquero e morirono nel mio cuore tante speranze. Una volta mi venne fatto lasciare questa prigione e vagando per le colline che limitano l'orizzonte all'ovest di Madrid vidi lontano, là dove il sole andava declinando, una collina coronata da un villaggio sul quale sorgeva un altissimo campanile.

— Che villaggio è quello che domina la pianura di Madrid, chiesi?

— Navalcarnero, mi si rispose.

Questo nome prosaico mi disgustò, ma la poesia di quella bella torre, illuminata dagli ultimi raggi del sole e abbellita dal mistero della lontananza potè più della volgarità del nome che aveva risuonato alle mie orecchie, e passo passo, giunsi a Navalcarnero che ancora non era notte.

Entrando nel villaggio, mi rammentai che in esso abitava una famiglia alla quale io aveva reso un servizio poco costoso per me, ma molto importante per essa.

Un giorno, seduta presso la porta del palazzo del Consiglio Provinciale, vidi una povera contadina che sconsolata piangeva, e avendole io chiesto il perchè delle sue

APPENDICE — 3

LO STILE È L'UOMO

Racconto Campestre

di

ANTONIO DE TRUEBA

Traduzione dallo Spagnuolo.

I

— Se il libro fosse scritto di mano e colla calligrafia dell'autore, ella proverebbe la sua identità scrivendo una sola parola, ma siccome è stampato, non bisogna nemmeno pensare ad una simile prova.

— Ma, sentite, mi viene un'idea.

— E quale?

— Se voi non potete paragonare la mia calligrafia coi caratteri stampati del libro, potrete forse paragonare il mio stile con quello del libro.

— Lei ha mille ragioni; entri in quella stanza e scriva un breve racconto.

— Se devo ora restar qui a scrivere novelle!

— Ebbene se non vuole, replicò la guardia tornando ai suoi primi sospetti a cazione di questa mia resistenza, ritorni a Madrid, scortato da una delle due guardie che